Lunedì 5 Luglio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 158.

Associazioni: In Udine, domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

FRA IL CALDO E LE CHIACCHERE
DUE NOSTRI DEPUTATI INTREPIDI.

Con questo caldo canicolare, diciamolo francamente, il restar chiusi, per ore e ore, nell'aula di Montecitorio, la dee esser pur la gran penitenza per tutti gli ambiziosi della medaglia! Ed udire poi tante chiacchiere, e capire che, come in ogni discussione generale de' bilanci, si considerano que' discorsi, anche dai Ministri, quale esercizio di retorica od astuzietta di qualche Deputato per farsi vivo!

Ciò, beninteso, sulle generali; perchè eziandio in queste discussioni talvolta s'odono Oratori efficaci, i quali, dopo esaminati con acume i bilanci, preludiano a riforme savie preparando i colleghi ad accettarle ed i Ministri a farsene propugnatori.

Quest'anno, malgrado che i bilanci sieno discussi in ritardo, le chiacchiere abbondarono più dell'usato, parecchi Deputati novellini avendo voluto esordire... a conforto dei buoni Elettori che nel 21 marzo li fecero trionfare alle urne.

Dunque avanti; e malgrado il caldo e le chiacchere, si verrà a capo di approvare tutti i bilanci. Adesso si alterna quello delle Poste e dei Telegrafi col bilancio dell'Istruzione pubblica; e Sua Eccellenza Sineo, con la data risposta agli Oratori nella seduta di sabato, li ha tutti accontentati, e udiremo se anche Sua Eccellenza Gianturco avrà identico successo.

Noi desideriamo assai che ciò avvenga, anche perchè tra gli Oratori, che trovammo inscritti per la discussione generale del bilancio dell'Istruzione, ci sono due Deputati friulani, l'on. Morpurgo e l'on. Valle Gregorio.

Nell'on. Morpurgo, appena eletto e dopo il ritorno a Montecitorio, riscontrammo una bella qualità, quella di farsi scorgere. A quest'ora più volte i resoconti parlamentari citarono il nome dell'on. Morpurgo; e per la Deputazione friulana questo è un progresso, perchè in passato ebbimo parecchi Rappresentanti che a Montecitorio rimasero ignorati. Ma l'on. Morpurgo, non essendo Professore, nel discorsetto di sabato si limitò a chiedere che sieno aumentati i sussidj agli alunni poveri con partecipazione anche delle giovanette alunne delle Scuole normali (prova di buon cuore); che sia maggiormente curato l'insegnamento della calligrafia ed introdotto quello della stenografia ecc., ed infine con un volo lirico raccomandò la lingua e l'influenza italiana all'estero. E perchè il suo Collegio contiene un Distretto slavo, l'on. Morpurgo vuole moltiplicare le scuole italiane fra le popolazioni slave entro il confine orientale e diffondere fra loro buone biblioteche.

Or chi suggerì all'on. Morpurgo raccomandazioni così appropriate? Certo il *Buon Senso*, che non è poi un Monsignore dell'insigne Collegiata Cividalese!

Aspettiamo di udire l'on. Valle, altro degli inscritti. Sino al momento in cui scriviamo non ricevemmo il resoconto della seduta straordinaria di jeri, domenica. Forse jeri anche il buon Gregorio, Deputato di Tolmezzo, avrà parlato, e probabilmente di ginnastica. E chi sarà stato il suggeritore dell'on. Valle? Forse il professore Vincenzo Grosso, con cui altre volte dimostrò di avere conformità d'idee così ammirabile, sino da venire espresse con identità di parole? Lo sapremo, quando giungerà il telegramma.

Intanto c'è da rallegrarsi nel sapere questi nostri due Deputati *intrepidi*, malgrado il caldo.

Parlarono gli onorevoli Pascolato, Luzzatto, Girardini più volte, e così Morpurgo. E dopo il Deputato di Tolmezzo si udiranno forse altri sui bilanci che si hanno ancora da discutere.

═

P. S. Il Discorso dell'on. Gregorio sarà un *Discorso rientrato*, perchè dal telegrafo sappiamo che jeri la discussione generale fu chiusa.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 3

Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Dopo brevi osservazioni, approvasi il disegno di legge per *modificazioni all'art. 60 della legge di P. S.*

Presentate alcune leggi, seguita la discussione sugli *infortunii nel lavoro*.

Se ne approvano i capitoli fino al 20.

Seduta del 4. — Pres. CREMONA.

Continua la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro, e si approvano gli articoli fino al ventiduesimo.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 3.

Presiede il vicepresidente CAPPELLI.

Dopo una serie di interrogazioni, si approvano questi due disegni di legge: assegnamento di sette milioni per riparazioni al naviglio; stanziamento a favore della Cassa dei giubilati del Teatro S. Carlo a Napoli.

Continua e si chiude poi la discussione generale del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Sul bilancio della pubblica istruzione prende la parola anche l'on. *Morpurgo*. Egli rileva la esiguità dello stanziamento per sussidii agli alunni poveri delle Normali — domanda che sia cresciuto — e vi possano partecipare anche le alunne delle scuole superiori di magistratura. — Approva l'aumento per gli educatorii. Invita il ministro a curare l'insegnamento della calligrafia e quello della stenografia. Vuole che si difenda e propaghi la lingua e l'influenza italiana all'estero — sostenendo sopratutto l'italianità fra le popolazioni dell'Istria e della Dalmazia. E vuole moltiplicare le scuole italiane fra le popolazioni slave entro il confine orientale, e diffondere fra loro buone biblioteche *(bene)*.

Seduta del 4. — Pres. ZANARDELLI.

Continuasi a discutere il bilancio della Pubblica Istruzione.

Il ministro Gianturco, nel suo discorso in risposta ai vari oratori, dichiara all'on. Morpurgo che ebbe e ha cura di sostenere e diffondere nelle regioni prossime al confine la nazionalità, la cultura e la lingua italiana. Perciò ha avuto riguardo speciale alla scuola di S. Pietro al Natisone, così vivamente raccomandata dall'on. Morpurgo, al quale rende grazie per aver sollevata in quest'aula una questione così alta e cara ad ogni cuore italiano (*benissimo!*)

Tributa poi vivo encomio all'opera della Dante Alighieri (*benissimo!*)

Svolgonsi parecchi ordini del giorno.

Un rimedio contro la fillossera?

Scrivono da Pallanza, che una commissione di vari signori, i quali si interessano della questione antifilosserica, si recarono in un vigneto soprastante ad Intra, di proprietà del signor Zancarini, per verificare gli effetti del nuovo rimedio antifilosserico scoperto dal signor Adreani, denominato «Ampeloigea.»

Si visitarono quattro piedi di viti fillosserate, cui furono fatte due iniezioni di Ampeloigea otto giorni fa colla pompa a palo Vermorel e si constatò, dopo diligente e scrupolosa visita, che la fillossera, che prima esisteva sulle radici delle viti stesse in grande quantità, era completamente morta. Su altre piante di viti, curate con lo stesso sistema circa venti giorni prima, non si trovò più alcuna traccia di fillossera.

Altro dei benefici effetti è che le viti non soffrono punto; anzi si constatò una loro maggiore vegetazione.

I Principi di Bulgaria a Roma.

Giovedì nelle ore antimeridiane giungeranno a Roma in forma ufficiale, ricevuti cogli onori sovrani il principe e la principessa di Bulgaria. Vengono a visitare i Sovrani: alloggeranno al Quirinale. Per tale arrivo i Sovrani hanno sospeso ogni decisione circa la loro partenza da Roma.

Il momento.

Ammesse le due eternità, l'una del passato e l'altra dell'avvenire, il *momento* in cui ci troviamo passa nel mezzo di esse; ed il trovarsi fra due matrone di tale portata, è pur qualche cosa.

Ma chi è che si occupi del *momento*? Chi è che lo apprezza, e che lo sappia apprezzare?

Il *momento* del tempo infinito è come il guizzo del fulmine: ci apparisce, ci assorda, ci abbarbaglia, e ratto si dilegua.

Questi *istanti* sono impercettibili, ma se ne mancasse uno, la catena dei secoli passati e venturi sarebbe interrotta: sono lo infinitamente istantaneo necessario alla durata interminabile.

Il *momento* è qualche cosa di solenne, e molti fatti ed avvenimenti son dovuti alla sua feconda rapidità.

I miracoli del genio furono sempre l'opera d'un *istante*, e lo hanno provato le menti privilegiate di questa fiaccola portentosa.

Un *momento* felice fa nascere quella buona inspirazione a raggiungere la quale passarono infruttuosi molti altri *momenti* di paziente e faticosa meditazione. Quante idee luminose non balenarono mai nel pensiero umano a tutto merito d'un sol *momento* fugace!

Parlando della Fortuna, siam soliti a dire, che si deve prenderla per il ciuffo; ma non è esatto. A questa volubile dea si deve fare bella accoglienza nel *momento* che ci sorride: perchè nel primo caso ella sen fugge da noi indispettita, nel secondo, ci viene incontro.

Un bel tratto di spirito, prima e dopo di quell'istante che lo fa scaturire dal nostro cervello, sarebbe insulsa freddura. Ci vuole il *momento* opportuno e la improvvisazione. E' bensì vero che lo spirito diffuso negli scritti umoristici può essere divertente e gradito; ma se paragoniamo l'effetto che in noi produce leggendolo sulle carte con quello che si avrebbe provato udendolo erompere immediato dalla bocca dello spiritoso, si comprenderebbe il giusto valore dello spirito del *momento*.

Il *momento* crea la felice mossa strategica nelle battaglie; un *attimo* solo mette in pugno la palma della vittoria.

Vi è il *momento* politico, gravido di molteplici eventi nazionali e di mondiali avvenimenti: v'è il *momento* che decide della felicità, dell'onore, della esistenza d'un popolo!

La generosità dell'animo o della azione filantropica, acquista maggiori proporzioni quand'è figlia della ispirazione del *momento*, che non lo sia per effetto di previa riflessione.

Fu sempre il *momento* che suscitò l'idea creatrice, concetto embrionale d'un capolavoro artistico, nel quale il magistero dell'arte, lo studio e la perfezione, altro non furono che condizioni accessorie.

La opportunità degli atti che si ripetono nella vita non sarebbe tale, qualora non si sapesse cogliere il vero *momento*. Il beneficio, la preghiera, la domanda, il consiglio, la verità, la lode, la censura, ecc., tutto questo riesce vano ed inefficace, senza il beneficio di quell'*istante*, la scelta del quale dipende dal retto nostro giudizio.

V'è il *momento* che salva nel pericolo e quello in cui si soccombe; il *momento* dell'inviluppo drammatico nelle scene quotidiane della vita intima e sociale, ed anche in queste non manca l'*istante* della catastrofe. Tutto, insomma, è dovuto alla ineffabile potenza del *momento*.

Qual'è l'amore più o meno sincero, fortunato e costante che non ripeta la sua origine dalla magica virtù di questa porzione impercettibile del tempo? Potrà avere esistito la previa conoscenza reciproca dei due innamorati; potranno essersi vagheggiati con più o meno compiacenza; potranno, a nozze compiute, persistere o meno nei primitivi affetti; ma l'innamoramento, che abbracciò il passato ed il futuro di siffatte esistenze, fu senza dubbio l'opera d'un *istante*; come appunto lo furono le incruenti ferite degli strali d'amore.

E noi, non dobbiamo forse la vita alla casta voluttà d'un *momento*?

F. B.

Sentimental journeys.

Quella dei viaggi, sembra la politica del giorno.

Davvero, davvero occorrerebbe tutto il bizzarro e acuto umorismo di Tristram Shandy, all'osservatore dell'attuale momento politico. O per lo meno ci vorrebbe la fantasia di Mark Twain, per potersi convincere che ci si raccapezza qualche cosa. Se la sbalorditoia esclamazione che fa quel buon uomo qual è il conte di Luna alla vista del rivale Manrico, che cioè gli «estinti lasciano — di morte il regno eterno» potesse mai avverarsi, e riuscisse per un momento a far di nuovo capolino in questo mondo il celebre Xavier De Maistre, egli che volle fosse posta sulla sua tomba un' epigrafe di questa fatta:

> Ci gît, sous cette pierre grise
> Xavier, qui de tout s'etonnait,
> Demandant d'où venait la bise
> Et pourquoi Jupiter tonnait,

che cosa vi sostituirebbe egli mai, dinnanzi all'avvicendarsi di avvenimenti uno più dell'altro inaspettato?

Ancora pochi mesi or sono, chi avesse osato nonchè enunciare, sospettare la probabilità di un viaggio del principe ereditario d'Italia a Parigi, sarebbe stato immediatamente raccomandato alle opportune misure cranioscopiche di Lombroso, o all'esame dei raggi Röentgen, tanto la notizia aveva del manicomio. E si capisce; senza riandare tutta la storia del passato, storia di malintesi, di torti, di invidia, di stolte pretese di tutela della Francia verso di noi, una serie di sciagurati malintesi eran sorti a dividere le due nazioni.

Ebbene, bastò un soffio d'arte a dissipare le nebbie; il viaggio fu non solo possibile, ma si annunzia già che lo stesso principe e la principessa di Napoli, di ritorno dall'Inghilterra, faranno una nuova fermata a Parigi; che il loro soggiorno avrà questa volta un carattere quasi ufficiale, e che infine il pranzo, che avrebbe luogo in loro onore all'am-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

VIII.

A qual pro? andava dicendo a sè stessa, Rosina.

Ed interrompendo di scrivere la lettera ch'ella indirizzava a Gerardo, stracciò in minutissimi pezzi le pagine già coperte della sua fine scrittura.

A qual pro', infatti?

Da ben tre settimane, non era già dessa la decima lettera che scriveva senza ricevere una sola riga di risposta?

Ed ella aveva pur preso tutte le sue precauzioni affinchè le risposte le pervenissero.

«Benchè lo stratagemma sia del tutto banale e mi ripugni per tanti aspetti, tuttavia scrivetemi come se foste una vecchia mia compagna di convento, in termini vaghi, ma che io comprenderò bene, leggendo fra le linee.

«Se anco ciò vi sembri preferibile, fate pubblicare alcune sillabe sulla quarta pagina del «Figaro» per annunciarmi il vostro ritorno e tranquillizzarmi sul conto di quella povera Ermanna».

Tale era stata in sostanza l'ultima lettera mandata a Gerardo.

Invano tutti i giorni ella esaminava la colonna dedicata alla piccola corrispondenza, sul giornale che Dumas figlio denominò «il caffè e latte di Parigi»; invano ella stava spiando l'arrivo del fattorino postale: Gerardo non dava segno alcuno di vita.

Che i Tortillon intercettassero le lettere dell'avvocato, anco se firmate con un nome di donna, pareva tanto più improbabile a Rosina, che nella sua ansietà, era perfin discesa durante il mattino, per parecchi giorni di seguito, or sotto un pretesto, or sotto l'altro, nella taverna deserta a quell'ora.

Ella aveva potuto convincersi che la sacca del postino, a quella distribuzione, che è d'ordinario destinata alla consegna delle lettere provenienti dall'estero, — non conteneva di fatti nulla per lei.

Ella aveva nondimeno scritto a Taverne, senza rimproverargli il suo silenzio, ma menzionandoglielo tuttavia.

Ella lo attribuiva, non sapendo a cos'altro, agli intrighi dei Tortillon, e gli indicava di nuovo il giornale il «Figaro» come mezzo di corrispondenza.

— Sono le mie lettere che si intercettano, — era ridotto a dirsi madamigella d'Egle.

Si sopprimevano le sue lettere, sia pure! Ma in qual modo? Ed a quale scopo? Che importava ad essi, ciò, dopo tutto?

Ma quello che pareva strano ed inesplicabile, era che Gerardo, meravigliatosi dapprima, non si fosse in seguito poi allarmato del silenzio della giovane, e temendo una sventura, non fosse accorso.

Certo, in quel caso, egli avrebbe trovato modo di pervenire fino a lei, od almeno di farle sapere ch'egli non era tanto lontano, e stava vigilando.

E questo dilemma s'imponeva alla sua mente, simile ad una trafittura di pugnale:

— O Gerardo riceve le mie lettere, ed allora perchè non mi risponde? O non le riceve punto, ed allora perchè se ne sta egli inerte così?

Ed un grido di disperazione le salì alla gola:

— Se egli mi avesse dimenticata!

La paura istintiva di Renata tornava a far capolino.

Quella donna, ella non la conosceva punto, ma la indovinava.

Certe nature si compiacciono nell'orrore delle perversità, ed essa era senza dubbio fra quelle.

Ma Gerardo! Supporlo capace di lasciarsi prendere alle moine di quella sirena, di farsi trascinare da essa!

Ah, l'ingiurioso pensiero! Come un delitto, con orrore, ella se lo rimprocciava, tentando scacciarlo da sè.

Ma il sospetto si era insinuato in lei, e quel sospetto era diventato per lei un tormento.

Tutto ad un tratto, la voce di Zelia la chiamò per il pranzo.

Ella discese ed entrando nel salottino rimase stupefatta.

D'ordinario i Tortillon e lei, si trovavano soli, salvo le rare eccezioni in cui qualche avventore veniva servito colà, preferendo la tranquillità, allo strepito della sala grande.

In quel giorno, una lunga tavola di una ventina di coperti era stata posta nella stanza piena di persone che parlavano e scherzavano fra loro.

Era la prima rappresentazione della «Rivista» annunciata da Teodolo al signor marchese di Jone.

Il padrone dell'esercizio, aveva invitato, oltre i due autori, il disegnatore delle ombre chinesi, nonchè i più distinti fra i frequentatori del «Ranocchio», e di più qualche *reporter* di giornali.

Rosina non aveva udito parlar di nulla, non s'era accorta di nessun preparativo per quella festa, alla quale certamente ella si sarebbe rifiutata di assistere.

— Figlia mia! sclamò Zelia con orgoglio, appena la vide.

E slanciandosi verso di lei la trasse seco in mezzo al banco.

Tutt'all'intorno della povera figliuola, rossa dalla confusione, dal tedio e dal dispetto, salirono dei complimenti arditi, degli sguardi audaci pieni di ironiche lodi a Zelia ed a Teodolo per quell'invidiabile resultato della loro associazione.

Gli scherzi correvan lesti, ciocchè non doveva sorprendere.

La figlia dell'antica figurante del Chatelet, poteva ella inspirare il menomo rispetto?

Si doveva quindi usare dei grandi riguardi con lei?

Allora certamente i suoi genitori non l'avrebbero fatta sedere a quel banco.

Stordita di quanto accadeva, obbedendo suo malgrado, Rosina si era, per dir così, lasciata cadere sulla sua sedia, non sapendo più dove posare gli sguardi per non incontrarsi in altri che la turbavano, perduta affatto, in cerca di un punto d'appoggio, di una simpatia qualunque.

Tutt'ad un tratto una voce risonò alle sue orecchie:

— Mi permettete voi signorina, di fare appello alla vostra memoria, benchè ahimè, io tema ch'ella non mi sia punto favorevole?

Quella voce... le era nota, e le richiamava dinanzi il passato, sua madre, il palazzo d'Egle, la società in mezzo a cui aveva vissuto, prima della rivelazione della sua nascita.

(Continua.)

basciata d'Italia, sarebbe seguito da un ricevimento, che darebbe anzi poi luogo ad un invito al principe di Napoli al Circolo militare di Parigi!

L'augurio fatto dall'onor. Imbriani, che le due bandiere tricolori latine si trovino sempre unite per le cause della indipendenza e della civiltà starebbe dunque per avverarsi stabilmente? Se pensiamo che in Francia il pensiero della propria egemonia prevale come trenta anni fa, certo il dubbio non può non sorgere spontaneo.

Procediamo ancora. Colui che pochi mesi or sono, anche con tutte le circospezioni possibili, con tutte le riserve imaginabili avesse osato alludere a un rallentamento di odii e di tensioni tra Francia e Germania, tanto da mettere persino in discussione nella stampa francese la possibilità di un viaggio di Guglielmo II a Parigi, sarebbe stato senz'altro dichiarato irremissibilmente perduto di cervello.

Eppure, il fenomeno accadde proprio così, e se Guglielmo non ha ancor detto di andare a Parigi nel 1900, andrà intanto nel Belgio, a Bruxelles, a farsi presentare gli espositori francesi. Intanto rivolge pubblici elogi e complimenti all'esercito francese, così per fomentare sempre più la corrente — finora molto latente — d'un miglioramento di rapporti fra vincitori e vinti; il punto d'analogia che — secondo l'allegro bisticcio francese — accomuna un omnibus e la guerra del 1870.

In quest'accostamento fra le due rivali, i soliti politicanti voglion ravvisare un'intesa comune contro le mire conquistatrici, invadenti dell'Inghilterra.

Procediamo ancora. Russia e Italia non se la intendevano troppo, in causa di quella maledetta Africa, di quel malaugurato Atchinoff, e di altri casi del genere.

Ebbene, ecco a rischiarare l'ambiente politico da questa parte, la notizia del viaggio dello czar a Roma, viaggio che si dà ora come prematuro, come non ancora ufficialmente stabilito. Però è certo che, se esso avrà luogo, lo czar verrà a Roma, per visitarvi il Re d'Italia nella sua capitale.

Frattanto, fra tutti questi viaggi in predicato, uno è certo: quello del presidente Felix Faure a Pietroburgo. Ed è l'unico il quale si capisca senza tanto almanaccare: quanto al resto — la quistione turco-greca compresa e il relativo concerto europeo per finirla, — chi ci capisce è bravo.

Squasimodeo introque ed a fusone,
Ne hai, ne hai pitoni con mattana,
Al can la tigna, egli è mazzamarrone.

Così ser Brunetto inizia il suo *Pataffio* — quel libro che al dir del Perticari valse a meritargli un posto — ed un posto osceno — all'inferno.

Ebbene, tanto si riesce a indovinar quella tantafera, quanto a farsi un esatto concetto delle cose del giorno. Unica cosa di certo è questa: che i capi degli Stati viaggiano. E i viaggi — dice l'adagio — istruiscono. Speriamo bene, e lasciamo la parola ad argomenti più geniali.

Le calunnie del principe d'Orleans.

Del principe d'Orleans, che già scrisse calunniose lettere sul conto degli ufficiali nostri rimasti prigionieri in Africa, se ne pubblicò in questi giorni un'altra, calunniosa anche per il generale Albertone.

Il valoroso generale gli risponde con una lettera nella *Tribuna*, smentendo tutte le calunnie del famigerato principe; e conchiude:

Mi ripugna di credere che la lettera del *Figaro* sia realmente del principe d'Orleans, poichè costituisce un atto nè da gantiluomo, nè da uomo onesto.

Pubblicazioni.

Un nuovo libro di tavole topografiche.

Le *tavole topografiche* dell'Ing. Giovanni Pozzi, recentemente pubblicate dall'Hoepli (L. 5,50) in un volume della sua Biblioteca tecnica per una disposizione ingegnosa, riuniscono tutte le tavole che si adoperano nei rilievi col metodo tacheometrico. La prima parte dei prospetti permette il calcolo della riduzione all'orizzonte delle distanze lette sulla stadia, quello dell'altimetria, ed il calcolo delle coordinate. Queste stesse tavole servono pure per calcolare le coordinate dei punti di una curva circolare e possono tornare utilissime nel tracciamento delle curve circolari. La seconda parte serve pei calcoli del cambiamento d'origine degli assi coordinati; vi sono aggiunte infine le tavole per la trasformazione degli angoli dal sistema centesimale al sessagesimale e da questo a quello.

Per i calcoli sopraccennati si è fatto uso finora di tavole separate e relativamente costose; le tavole del Ing. Pozzi, pur ridotte a piccolo volume e di poco costo L. 5,50, sono d'uso facilissimo e servono per tutti i calcoli tacheometricianche quando si richiede la massima esattezza.

Raccomandabili ai professionisti, agli operatori del nuovo catasto che troveranno riuniti in un sol libro i mezzi per eseguire tutti i calcoli che debbono fare durante le operazioni di rilevamento, agli studenti delle scuole d'applicazione e degli Istituti tecnici, ci auguriamo che le nuove tavole abbiano ad incontrare il favore del pubblico.

Parlando di questa nuova opera vogliamo anche raccomandare agli ingegneri l'ottimo manuale Hoepli del Jacoangeli sulle Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali che indica il modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, questo volume, utile vademecum, è ricco di tavole e di modelli e costa L. 7,50. Anche nella collezione dei Manuali Hoepli ricordiamo il volume dell'ing. Orlandi sulla Celerimensura (L. 18) di oltre 800 pagine che dà direttamente i valori della distanza orizzontale e del dislivello.

Cronaca Provinciale.

Martignacco.

Il mendicante investito dal treno.

Dalla lettera pervenutaci sabato all'ultima ora, non più in tempo per essere inserita in quel giorno, leviamo i seguenti particolari:

Ieri quando il treno N. 12 della Tramvia a Vapore, che partendo da San Daniele alle 13.50 giunge alla P. G. alle 15.15 arrivava al chilometro 14, e precisamente subito dopo lo svolto della curva che segue il ponte sul torrente Tampagnacco, fra le fermate di Villalta e Martignacco, il macchinista, accortosi che un uomo stava disteso sulla scarpata del binario, diede immediatamente il controvapore ed i segnali d'allarme, colla speranza di poter arrestare il treno. Sfortunatamente, però, la distanza era tanto breve, che la disgrazia non potè essere evitata.

Sbattendo con la testa contro lo spazzastrada della locomotiva, l'individuo fu trascinato per una trentina di passi lungo il binario che in quel punto presenta un sensibile declivio.

Arrestato tosto il treno, personale e viaggiatori discesero spaventati per prestare qualche soccorso al disgraziato che purtroppo era già spirato...

Identificato il morto per certo Bonassi Giuseppe fu Valentino dei Casali dei Rizzi, mendicante, il cadavere fu rimosso dal binario, per dar libero passaggio ai treni che fin allora avevano dovuto far servizio di trasbordo.

All'ultimo momento venne constatato che il morto si trovava, anzichè in territorio di Martignacco, su terreno pertinente alla frazione di Villalta, quindi sotto la giurisdizione di Fagagna; motivo per cui si dovette avvertire il signor Pretore di S. Daniele ed il Brigadiere dei Carabinieri della Stazione di Fagagna per la consegna del cadavere, cosa che non potè succedere che a tarda ora.

Formavano il personale viaggiante con quel treno i seguenti: macchinista, Savi Lodovico, fuochista Pividori Giovanni, capo treno Molgora Giuseppe, revisore D'Arcano Antonio, conduttore Bosa Fortunato.

Sino all'arrivo sul sito delle autorità, rimase a guardia del cadavere il conduttore Bosa.

Palmanova.

Fulmini in una caserma.

4 luglio — (*Don Basilio*) — Ieri in sulle ore 20, sembrava che Giove Pluvio si fosse deciso a rinfrescarci dopo l'opprimente scirocco degli scorsi giorni, ma la pioggia, invero provvidenziale anche per le arse nostre campagne, rimane ancora per noi un pio desiderio. In cambio, ebbimo la poco gradita visita di un fulmine, scoppiato entro la caserma ove trovasi alloggiato lo squadrone qui distaccato del reggimento Lodi Cavalleria. Nella sua pazza corsa per parecchi ambienti della caserma suddetta, ebbe a passare attraverso ad una porta, appoggiato ad uno stipite della quale, stavasi il sergente Callo. Il povero giovanotto rimase intontito ed impressionato a tal segno, da rimanere per alcun tempo, influenzato da eccesso nervoso, nell'impossibilità di articolare parola, ignaro di ciò che a lui intorno succedeva. Appena a conoscenza del fatto, accorsero sul luogo l'egregio comandante di questo distaccamento cavalleria Capitano Bernardi, l'ufficiale di servizio tenente Foschi ed il sanitario del presidio dott. Bortolotti, il quale ultimo apprestò le prime cure al sergente Callo, accertando fortunatamente il caso non grave. — Pochi i danni all'immobile.

Cividale.

Onorificenza. — L'onorevole nostro Sindaco ignor Roggero Morgante venne di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Pel centenario di Paolo Diacono. — Pervennero altre adesioni alle feste serie e solenni con cui si vuole ricordare nel 1899 lo storico Paolo Diacono; dal presidente del r. Liceo Marco Polo di Venezia, che sarà rappresentato dal prof. cav. Giuseppe Occioni Bonaffons; dal dott. Linck dell'Università di Jena; dal senato accademico della università di Londra, che delegò a rappresentarlo il chiarissimo dottore Tommaso Hodgkia.

Nuovo concittadino. — Il colonnello del distretto militare di Udine, cav. Alessandro Bonessa, noto ai cividalesi per essere imparentato con una delle più distinte famiglie della città, venne recentemente collocato, per ragioni di età, in posizione ausiliaria.

L'egregio colonnello viene quindi a domiciliarsi stabilmente fra noi, ospite gradito.

Atto di onestà. — Valentino Sione contadino di Moimacco, povero in canna e carico di figli, rinvenne l'altro giorno un portamonete con bel gruzzolo di danaro, e si affrettò a portarlo in Municipio. Egli si fece antecipare la sua competenza del dieci per cento sulla somma per comperare la polenta per la famiglia.

Un pensionato. — Il maresciallo dei carabinieri della nostra stazione, signor Pietro Vidali, chiese ed ottenne la pensione.

A lui auguriamo che si goda in pace il frutto dei 23 anni di servizio prestato nell'arma.

Santa Maria la Longa.

Il suicidio di un tisico.

3 luglio. — Stamane, verso le sei, i contadini Carlo Berlesan e Domenico Colussi videro nel Ledra galleggiare un cadavere. Tosto fecero avvisare chi si compete. L'annegato fu tratto a riva. Presentava una ferita al capo: onde, i carabinieri pensarono essere dovere urgente di informarne il Pretore di Palmanova e questi la Regia Procura di Udine, giacchè poteva trattarsi di un delitto.

Ma invece, si trattava di suicidio.

Il quarantasettenne Giov. Batt. Ciani fu Giov. Batt., da Meduno, affetto da tisi ch'eran parecchi anni, ne acquistò la tristissima certezza in questi ultimi tempi soltanto; e decise di morir suicida, anzichè penare ancora chissà per quanto, condannato inesorabilmente alla morte.

Valle del But.

Errata corrige. — (*Il nuovo cronista*) — Il buon proto nella parte di corrispondenza dell'altro giorno e che riguardava l'apertura al secondo periodo d'esercitazioni a tiro a segno nazionale, mi fece *Tolmezzo* in cambio di Paluzza: la differenza è abbastanza grande, e vale la pena d'essere rettificata.

Caldo. — La nota odierna è l'eccessivo caldo che ci opprime. Siamo ai monti, e pure l'afa è resa insopportabile, specie nelle ore della giornata. Il termometro, contro ogni consuetudine, segna gradi 23, e, se così la continuerà credo s'alzerà ancora.

Ad Arta, poca gente, finora. Benchè, come scrivo, il caldo si sia fatto sentire, i sig.ri villeggianti non hanno creduto bene d'abbandonare ancora le loro città. Vogliamo crederò, però, che quest'anno l'ameno paesello d'Arta verrà popolato e reso gaio da numerose signore e gentili signorine. Il sig. Pietro Grassi, che nulla trascura per rendere il soggiorno d'Arta gradito al forestiero, ha anche in quest'anno tutto disposto per l'occorrente.

Esami nelle scuole. — Quest'anno, gli esami di proscioglimento nelle scuole elem. al circondario scolas. di Gemona, avranno luogo alla metà circa del corr. mese, salvo ulteriori disposizioni. Per lo che, pei primi di agosto i signori insegnanti saranno completamente liberi, e potranno, poi, pacificamente godersi i mesi di vacanza. Auguriamo a tutti, splendidi risultati, coronati da serene soddisfazioni.

Rettifica dell'Adriatico. — Posso smentire nel modo più assoluto, la corrispondenza della *Carnia* pubblicata nell'*Adriatico* al 2 corr. e che ha per titolo «Cose postali».

Il servizio postale Paluzza-Tolmezzo e viceversa, resta come era, nè viene a subire la benchè minima modificazione.

Amo credere — che il corrispondente dell'*Adriatico* sia stato in ciò male informato, giacchè non la posta di Tolmezzo ebbe modificazioni, bensì quelle di Ampezzo-Ovaro ecc. ecc., le quali tutte, d'ora in poi, avranno recapito all'albergo del sig. Lino De Marchi di Tolmezzo «Alle Alpi».

S. Giacomo. — Ai 25 del corr. mese a Paluzza avrà luogo l'annuale tradizionale sagra di San Giacomo

In tale giornata — essendo mercato — vi sarà gran concorrenza di forestieri. Affaroni farà certamente quella perla di uomo che è il signor Nicolò Graighero, che tiene a Paluzza il primo e più rinomato albergo e al quale affluiscono in gran numero i forestieri.

Il prof. Giov. Marinelli. — Esauriti i lavori parlamentari, l'egregio prof. Marinelli, Deputato per il Collegio di Gemona, si recherà a Treppo Carnico prendendo stanza all'albergo Cristofoli.

A quanto mi consta, nel suo soggiorno a Treppo Carnico, il Marinelli, attingerà tutti quei dati necessari per la compilazione della «Guida della Carnia» a lui affidata dal Comitato promotore.

Gas Acetilene. L'egregio signor Antonio Cristofoli di Treppo Carnico, ha introdotto recentemente nel suo albergo l'illuminazione a gas acetilene.

Dopo i signori Chiussi di Tolmezzo il signor Cristofoli è stato uno dei primi ad introdurre in quest'amena vallata l'illuminazione col nuovo ed efficacissimo sistema. Ci auguriamo che altri seguano l'esempio di questi due, perchè il progresso deve sempre trovare fautori.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'Amministrazione

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 5 Ore 8 ant. Termometro 192.
Min. Ap. notte 16.7 Barometro 75'.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento E pressione leg crescente
IERI Vario
Temp massima 31.5 minima 22.3
Media 26.27 Acqua caduta mm 11
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 2

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	4.26	leva ore	10.8
Passa al merid.	12.10.53	tramonta	22.33
Tramonta	19.58	età giorni	5

La morte della spigolatrice per insolazione.

Trava è un piccolo paesello, frazione del comune di Lauco in Carnia, sul verde altipiano prospettante il Tagliamento dirimpetto Villa Santina. Di là era discesa nella pianura, con una sorella ed altre compaesane, la sessantacinquenne Maria fu Antonio Rossit: una povera vecchia malazzata. Erano discese a spigolare sui nostri campi di frumento — la tradizionale spigolatura che la Bibbia ricorda nel commovente racconto di Rut. E la Maria vi trovò la morte!

Ella era stata, sabato sul mezzogiorno, assieme alle compagne, in un casolare ospitale fuori di Porta Cussignacco, a mangiare una fetta di polenta e formaggio: poi, sola soletta, era entrata nella braida del signor Sante Hugonet, subito dietro il cavalcavia fuori di porta Cussignacco.

L'aria affocava come per vivo incendio — e la povera donna vagava da una porca all'altra, da un solco all'altro. Ma non andò a lungo che fu presa come da vertigini. Si accasciò — cadde — irrigidì. E passarono lunghe ore. Il sole tramontò; venne la sera; calò la notte. E la vecchierella non si mosse. Era morta!

La sorella, le compagne indarno l'aspettarono nel casolare ospitale. Poi, come non la vedevano capitare, affannose la ricercarono sul campo. La trovaron cadavere. Le sue mani scarne stringevano ancora alcune spiche — il pane del domani, che la misera non avrebbe mangiato!

Si corse ad avvisare del caso doloroso la Pubblica Sicurezza, e questa mandò a informarne il Giudice Istruttore dott. Ballico. Poco dopo, fra le undici e la mezzanotte, si trovavano sul posto: il Giudice, il delegato Romualdo Almasio, il maresciallo Gorrieri, quattro agenti — due dei quali furono poi distaccati e mandati in Chiavris. Più tardi, non appena chiamato, venne anche il dott. Clodoveo d'Agostini, il quale constatò essere il decesso avvenuto molto probabilmente per insolazione.

Sulle prime ore del mattino, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

La Rossit Maria, nubile, lascia un figlio illegittimato.

A proposito della grande fornace sistema Hoffmann,

il cui impianto si può dire alle porte della città annunciammo sabato, possiamo soggiungere che ne saranno proprietari il signor Bortolo Capellari di Tarcento ed il signor Leonardo Rizzani di Udine.

Gli acquisti dei terreni necessari sono già fatti, e perciò vedremo in breve attivata questa importante industria. La *terra* venne provata, e diede ottimi risultati.

Augurii che la nuova fabbrica possa prosperare, con proprio e con vantaggio della città.

Il tempo

Il calzolaio-astronomo di Torino, del quale abbiamo stampate le previsioni per il mese testè incominciato, l'ha finora indovinata. Jeri abbiamo avuto, nelle ore vespertine, un po' di mitigazione al caldo, ch'era insoffribile nei giorni precedenti. E abbiamo anche avuto un po' di pioggia.

Ora, per tre giorni ci è promesso *caldo moderato.* Godiamolo... se verrà, perchè gli seguiteranno giorni di grandi caldure.

Dov'è permesso il nuoto.

Il Municipio, nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa N. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare, deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni, saranno punite a termine di legge.

INCENDIO IN CHIAVRIS.

Era di mezz'ora circa incominciata la giornata di jeri. La notte tranquilla. Non un alito che facesse parere meno insopportabile la caldura opprimente, seguita alla giornata torrida. Nel cielo stellato non si vedeva che qualche fiocco di nube; un po' di nero sul brillantato manto turchino.

Il garzone pistore Giuseppe Cucchini (addetto al forno Merluzzi di Chiavris), approfittando di una sosta nel lavoro, uscì sul piazzale, per refrigerarsi. Quando gli pare... no... sì:.. Un fumo rossastro si alza dall'edificio che si prolunga dietro la fabbrica e la casa d'abitazione del comm. Marco Volpe; e tra il fumo, bagliori di fiamma. È fuoco! E allora, egli dà l'allarme, assieme ad un suo fratello.

Contemporaneamente, dell'incendio si accorgono Domenico Calligaris e Luigi Scozziero, che hanno la camera nella casa di abitazione citata: se ne accorgono al crepitare ed allo strepere che fanno tavole, fieni, frumento, consumati dalle fiamme. Ed il grido sinistro risuona nel silenzio profondo della notte; e gli abitanti si destano di soprassalto, si chiamano, corrono a prestar l'opera loro — tutti a gara, massime il personale della fabbrica tessuti.

Giuseppe Colautti veniva, coi cavalli propri, da Tricesimo. Allo spettacolo terrificante, non si ferma: di carriera vola in città, per avvisare i pompieri, per dare i propri cavalli gagliardi al loro servizio.

Bruciava l'ala degli edifici Volpe ad uso stalla, fienile e rimessa, e per magazzino provvisorio di grano e deposito strumenti in genere: ala che si prolunga sulla stradicciuola bassa verso il molino di Paderno, disgiunta dal fabbricato principale da un semplice portone con cancello di ferro. In una stanza dormiva il famiglio Valentino Gregoratti; nella stalla, riposavano un cavallo, due vaccine ed un manzo. Primo pensiero, salvare il famiglio, salvare le bestie. E si chiama il Gregoratti. Egli, non bene desto, udite le grida: fuoco! fuoco!, afferra le lenzuola e crede mettervi dentro quanto più gli interessa: denaro, vesti, orologio — e col fardello per lui prezioso affrettasi: ma, confuso, non trova la porta, non sa dove mettere il piede: sì che uno dei Colautti, il padre, deve aiutarlo — con una spinta che lo atterra sì, ma lo salva. Il povero famiglio, venuto poi il tempo di esaminare il fardello, trova soltanto le lenzuola: vesti, danaro, l'orologio son rimasti là, in quel forno distruttore!

Contemporaneamente, dall'altra parte, malgrado l'irrompere furioso delle fiamme, il Calligaris, Giuseppe Casarsa, certo Feruglio ed altri si cimentano nella stalla già invasa dal fumo e riescono a condurne fuori le bestie spaventate e traggono o portano in salvo due vetture, i finimenti del cavallo e pochi altri oggetti.

Giungono di corsa molti da Paderno.

Càpitano i pompieri con le pompe — prima una, poi le altre, man mano che si possono formare le squadre; e càpitano cittadini a frotte — in vettura, a piedi, chiamati dalla campana del guardafuoco, dall'accorrere dei pompieri. Questi sono guidati dall'ingegnere Regini e dal loro maestro signor Mario Pettoello. E tutti si danno subito all'opera. Ma l'edificio è ormai insalvabile, tranne breve tratto accanto al portone. Lo spettacolo è orridamente bello. Una immensa nube rossastra si diparte dal lungo fabbricato ardente e il baglior suo riflettesi sulle piante del giardino interno, sulle case, ed è perfino ricevuto e riflesso dai rari fiocchi di nube su in alto e dall'atmosfera. Crolla con fracasso il tetto. Lingue di fuoco serpeggiano in alto; e come da un vulcano, miriadi di faville guizzano, s'elevano in danza rapida, svaniscono. Crollano strepitando tegole, travi ardenti, pezzi di muro. Tutto il lungo stanzone, dal suolo al tetto, è una fornace ardente, un inferno!

Alle pompe, attingenti nella vicina roggia, lavoravano sulle prime i cittadini. Poi, giunto un drappello di sessanta cavalleggieri reggimento *Lodi*, scortati da parecchi ufficiali, sono i soldati che le premono — alacri, instancabili.

Noto presenti: il regio Prefetto comm. Segre, l'onorevole Sindaco co. di Trento, il Generale comandante il Presidio comm. Osio, il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano ed il tenente della stessa arma, l'ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoja, il maresciallo di P. S. Gorrieri, il maresciallo dei carabinieri Pasini, carabinieri, guardie.

—

Andarono bruciati dieci quintali di fieno e tre di frumento ancora in covoni; due carri; parecchi attrezzi.

Del locale, non rimasero che i muri anneriti, screpolati. Il tetto, scomparso — tramutato in macerie nerastre ammontate sul suolo. Le travi del tetto e dei pavimenti, tutte crollate, abbrustolite, accavallate disordinatamente le une sulle altre.

Il giardino — assai pesto, per la folla che vi si era raccolta e che ne fu allontanata solo verso le quattro. Alberi e piante in prossimità dell'edificio, aride, bruciate; cespi e cespugli di piante

in fiore, abbattuti, calpestati; cedri spogliati del frutto.

Il danno, non è precisabile ancora. Molto probabilmente si aggirerà intorno alle diecimila lire. Il locale era assicurato presso la Reale Mutua di Torino. Non così i foraggi e gli attrezzi.

Causa dell'incendio, ritiensi la fermentazione del fieno. Il locale è isolato, pochissimo frequentata la strada, lungo cui sorge. Il fuoco incominciò nel fienile, dove nessuno dorme, dove nessuno era stato in quella notte.

—

Nessuna disgrazia umana, tranne quella però lievissima toccata al pompiere Cotterli Giuseppe fabbro, di via Ronchi. Egli partito dal deposito con la prima pompa tirata a due cavalli, in via Palladio, per la scossa ricevuta dal carro nel passare sopra le rotaie del tram, fu balzato a terra, riportando leggere contusioni guaribili in pochi giorni, ma che però gl'impedirono di recarsi sul sito dell'incendio.

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto sente forte il dovere di ringraziare con tutta l'effusione dell'animo tutti indistintamente gli abitanti di Chiavris e di Paderno che premurosi e con tanta abnegazione accorsero a prestar l'opera loro in occasione dell'incendio sviluppatosi nei suoi locali, jernotte; e così pure que' molti udinesi che, appena saputa la triste nuova, si affrettarono a venire sul luogo per cercar di giovare nell'inopinato frangente.

Ringrazia, poi, le autorità tutte che, anche in questa occasione come sempre, furono là dove un bisogno pubblico le chiamava: l'illustrissimo Prefetto comm. Segre, l'on. Sindaco co. Di Trento, il comandante del Presidio Generale comm. Osio, l'ufficialità — massime del reggimento Lodi cavalleria, e i soldati che tanto contribuirono all'efficace lavoro di spegnimento, — il maggiore dei reali carabinieri cav. Peano, il cav. Bertoia ispettore di P. S., l'ing. Regini dell'ufficio tecnico Municipale e il civico corpo dei pompieri.

Udine, 5 luglio.

Marco Volpe.

Se la forfora insudicia il vestito
Colla China Migon sarai guarito.

Laurea.

Ieri (domenica) nell'Ateneo Bolognese, con splendida votazione, otteneva la laurea in Medicina e Chirugia un giovine d'animo e d'ingegno eletto, Giuseppe Zozzoli, figlio al compianto segretario comunale di Gemona.

In questa lieta occasione gli amici dedicarono affettuosa epigrafe all'amico che — da vero friulano seppe congiungere alla gaia spenzieratezza dello studente il culto severo della scienza.

Al neo-dottore auguri e congratulazioni.

Gelosia di mestiere.

Leggiamo nel *Gazzettino*:

Antonioli Guido fu Fausto, strillone del giornale «La patria del Friuli» presentò querela contro Battello Giuseppe, strillone del «Giornale di Udine» perchè questi, sabato in via Gemona, dopo di averlo insultato, ebbe anche a menargli un forte pugno alla nuca, e ciò per gelosia nella vendita dei rispettivi giornali.

Senza mezzi.

Venne arrestato in Piazza Vittorio Emanuele, perchè privo di mezzi e di sussistenza, Luigi Gloria, fu Giorgio, trentenne, da Varmo. Sarà rimpatriato.

Ladro poco fortunato.

Verso le 17.30 di ieri, in seguito a domando della signora Albina Garza esercente in via Ginnasio n. 8, venne arrestato Eugenio Lorenzi di ignoti, muratore ventisettenne, da Claut, qui abitante in via Pracchiuso n. 37. Poco prima, egli, entrato in quell'esercizio, vi rubò alcuni nichelini, per l'importo di circa lire 10 ed una medaglietta.

La medaglia fu trovata nel carbone, in bottega, dalla signora Garza.

Il *colpo* sarebbe avvenuto — stando al racconto di lei — forse mezz'ora prima. Ella vide il Lorenzi allungare il braccio, aprire il cassetto e prendervi su un *pignattino* dove c'era il *morto*.

— Olà! Metti fuori quei soldi! — disse il fratello di lei.

— Che soldi?

— Non far l'indiano. Fuori i soldi o ti faccio arrestare!

Il muratore, con uno spintone, si liberò. Uscito, stette lontano un quarto d'ora. Poi tornò. Voleva avere soddisfazione: e l'ebbe; poichè, passando in quella una pattuglia, i due fratelli lo denunciarono e fecero arrestare.

La sagra di Cussignacco e le feste di Cividale.

chiamarono jeri assai gente, nelle rispettive località. Furono però disturbate dalla piova, intorno alle undici.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Luglio a L. 104.40.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

CORRIERE GIUDIZIARO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Caccia proibita. — Gottardo Antonio di Gagliano, (Cividale), per abusiva caccia in luogo proibito, fondo chiuso, fu dal Pretore di Cividale condannato alla multa di L. 10 e nelle spese. — Il Gottardo si appellò. Il nostro Tribunale riformò la sentenza del Pretore, e mandò assolto il Gottardo. Difensore, avv. Giov. Levi.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Biglietti falsi. — Certo Busarello Giovanni, d'anni 47, di Castello di Tisino, (Trentino) merciaio girovago, il 15 maggio u. s. si presentava in negozio Tamai con un biglietto di L. 10, per accertarsi se era o non era falso. Uno dei giovani di negozio, il Greatti, constatata la falsità del biglietto, consigliava il Busarello a non tentare di esitarlo, per non cadere nelle mani della Giustizia.

Nella sera di quello stesso giorno, il signo Gino Tamai s'accorse che fra i biglietti di Banca incassati nella giornata ve n'era uno da L. 10 falso. Chi l'aveva ricevuto? Nessuno dei giovani seppe; il Greatti però riconobbe in esso il biglietto presentatogli dal Busarello.

Arrestato, costui negò di aver esitato quel biglietto, e soggiunse che il suo constatato falso dal Greatti, lo aveva restituito a certo Michiele Livieri, di Padova, dal quale lo aveva prima ricevuto.

I Carabinieri perquisirono il Livieri, e gli rinvennero indosso un biglietto, pur falso, di L. 10, avente una macchia nera d'inchiostro. Non era quello che il Busarello diceva avere restituito, e venne arrestato anche il Livieri.

Venerdì, ebbe luogo il relativo dibattimento. Il Cusarello, fu condannato a 3 mesi di reclusione oltre agli accessori di legge; assolto il Livieri per inesistenza di reato.

Il Busarello, per varie sorta di reati, ha subito altre 22 condanne. Che perla!

Voci dei privati

Musica.

Era stato annunciato che in uno dei concerti della nostra brava Banda cittadina, si sarebbe suonata quanto prima la *Bohême* del Puccini.

E' passato più di un mese da tale promessa, e ancora non si è potuto gustare le soavi melodie della *Bohême*.

Perchè questo ritardo? I frequentatori dei concerti della nostra brava Banda cittadina, desiderano udire quella musica, di cui molti sono entusiasti.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 22 Giugno al 3 Luglio 1897.

Nascite.

Nati vivi	maschi 11	femmine	9	
» morti	» —	»	1	
Esposti	» 1	»	1	
				Totale n. 23.

Morti a domicilio.

Antonio Monterisi di Leonardo di mesi 6 — Ida Fracasso di Francesco di anni 2 e mesi 2 — Anna Berti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Carmelo Repeto di Giacomo d'anni 1 e mesi 3 — Lucia Bassi-Zanoni fu Domenico d'anni 58 casalinga — Regina Toso-Beacco fu Bonifacio d'anni 76 possidente — Gino Martini di Vittorio d'anni 1 e mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasqua Pelosio fu Antonio d'anni 42 contadina — Luigia Lirussi-Tonon fu Gio. Batta d'anni 69 serva — Maria Cinello fu Giacomo d'anni 48 contadina — Giuseppina Perossini fu Enrico d'anni 40 contadina — Pietro Paulini fu Giuseppe d'anni 21 calzolaio — Elettra Dal Santo-Amado i di Annibale d'anni 32 casalinga — Giovanni Tomada fu Angelo d'anni 45 carradore.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Giuseppe Fabrisco di Leonardo di mesi 1 — Maria Celti di mesi 4.

Totale n. 16.

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Angelo Stangaferro calzolaio con Rosa Pianta casalinga — Ferdinando Sambucco fornaio con Giovanna Toso serva — Carlo Novello calzolaio con Maria Bledig casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Della Pietra con Virginia Pantanali casalinga — dott. Giuseppe Celotti possidente con Ines Canciani agiata — nob. Luigi Quadrio Brunasi regio professore con Tullia Nassigh civile — Giuseppe Filipponi pittore con Laura Biadene civile — Giuseppe Pilosio meccanico con Amalia Mazzanti cucitrice — Ernesto Ugolini fuochista ferr. con Belinda del Gobbo casalinga.

LOTTO

Estrazione del 3 Luglio

Venezia	80	35	60	20	51
Bari	48	36	9	33	44
Firenze	69	33	35	61	26
Milano	73	35	64	24	25
Napoli	45	42	71	66	6
Palermo	42	49	2	11	73
Roma	21	38	49	24	58
Torino	34	85	3	77	84

Corso delle monete.

Fiorini	218.75	Marchi	128.—
Napoleoni	20.78	Sterline	26.05

N. 710.

Municipio di Codroipo.

Avviso di Concorso.

A tutto luglio 1897 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale è annesso lo stipendio di L. 2000, gravato della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti non essere superata l'età di 40 anni.
2. Certificato di Cittadinanza italiana.
3. Certificato di penalità.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Patente di idoneità al posto di Segretario Municipale.
7. Diploma di laurea in Legge, o titolo professionale di avvocato, notajo, ingegnere o ragioniere.
8. I documenti comprovanti la pratica negli Uffici Amministrativi simili od affini.

I certificati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio al 1.o ottobre 1897.

Dal Municipio di Codroipo,
addì 15 giugno 1895.

Il Sindaco
M. Tessari.

La stagione estiva invitando molta gente a muoversi, specie per andare a Stabilimenti balneari, raccomandiamo ai passeggieri che visitano CERVIGNANO l'Esercizio Trattoria e Birraria AL GIARDINO (situato presso il Giardino pubblico) e di cui è conduttore il signor ANTONIO ZANINI.

Nella Trattoria AL GIARDINO i passeggieri troveranno buona cucina, vini scelti, nonchè la rinomata BIRRA di PILSEN.

Il conduttore signor Zanini aspetta numerosi avventori, cui in antecipazione esterna la sua gratitudine.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 4248.90; pesati jeri 33.30; prezzo minimo l. 2.40; massimo l. 2.60; adequato giornaliero l. 2.52 adequato generale a tutto jeri l. 2.39.800.

GORIZIA. 4 Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 38576.45, parziale oggi pesata 544.—, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.50; adequato giornaliero f. 1.19 1\|10 adequato generale f. —.

Mercati cividalesi.

Uova: vendute 80.000 da l. 50 a l. 52.

Burro: venduto quint. 5 da l. 1.80 a l. 2.00.

Frutta: Pomi da l. 15 a l. 20. — Pere da l. 30 a l. 60 — Noci da l. — a l. 35. — Ciliege da l. 25 a l. 30.

Ieri mattina è morto a Roma il senatore Antonio De Dominicis.

Due grandi edizioni italiane.

Il Dante e il Manzoni illustrati.

I fascicoli di saggio delle due grandi pubblicazioni Hoepliane: *Promessi Sposi* e il *Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone, sono ora pubblicati E sono due edizioni davvero superbe per il lusso della carta e l'importanza artistica della illustrazione. — La Divina Commedia si presenta sotto un aspetto nuovissimo e notevole. Corrado Ricci ha riprodotto in 400 illustrazioni e 30 tavole tutti i luoghi a cui Dante accenna, fotografandoli dal vero. Così si vedono a mo' d'esempio la foce del Po; l'Arbia nel piano di Montaperti; l'Arno dove *nasce;* il Tevere dove *si disserra* e dove *si insala*, ecc. ecc. — Certo leggendo il poema col commento di queste illustrazioni, il lettore acquista dirò così l'idea del color locale, vede l'epopea dantesca sotto un aspetto non veduto ancora. Tecnicamente le riproduzioni sono quanto di meglio può fare l'industria grafica; certe «nuances», e lievi sfumature danno al disegno l'apparenza del quadro.

I *Promessi Sposi*, il pubblico lo sa, sono illustrati da Gaetano Previati, il geniale artista che vinse il premio di diecimila lire al concorso Hoepli. Da questo fascicolo di saggio, nel quale il pittore e l'editore hanno presentato i disegni più vari per mostrare l'insieme dell'opera, emana un'interpretazione del classico romanzo affatto nuova. Non più le convenzionali figure dei personaggi, noti a tutti per essere stato ripetuto sempre in quell'aspetto; il Previati ha voluto un'opera illustrata secondo l'arte moderna e le scene ch'egli ci presenta hanno sul lettore un fascino potente, perchè sanno eccitare il sentimento; v'è là dentro della poesia grande, sincera... Ne giudichino i lettori domandando all'Hoepli un fascicolo di saggio.

Riguardo al modo di pubblicazione, queste due opere usciranno a fascicoli (36 per ogni opera) a lire una ciascuno: — Il *Dante* sarà completo nel 1897 (ne sono già esciti 6 fascicoli), il *Manzoni* nel 1898.

Certo fra tutte le edizioni dei classici ora esistenti, queste saranno le migliori e per due ragioni notevolissime: 1.o Perchè vengono alla luce in un'epoca in cui le arti grafiche hanno raggiunto il massimo sviluppo e ci presentano delle riproduzioni che sono veri miracoli di verità ed esattezza; 2.o Perchè sono dirette da due autori e da un editore che altamente professano il culto dell'arte secondo i più moderni intendimenti.

A Furli fu proclamato eletto Cipriani con voti 1209.

Notizie telegrafiche.

I danni del mal tempo di Francia.

Parigi, 4. Sono segnalate inondazioni al mezzogiorno della Francia.

La Garonna, straripò in parecchi punti di Aumont e Tolosa.

Ad Auch i danni dell'inondazione sono enormi. Numerose case sono crollate o gravemente danneggiate; quattordici cadaveri rinvenuti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

D'affittarsi o vendere

Bellissima casa ad uso villeggiatura a pochi passi dalla Stazione di Tarcento, composta di 12 locali, cucina e cantina.

Per trattare, rivolgersi al proprietario Capellari Bortolo - Tarcento.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Deposito musica

per Pianoforte — Mandolino — Chitarra

Collezione Leitolff Edizioni Estere, Italiana. Metodi per strumenti tanto a fiato che a corda. Giornali musicali per due Mandolini e chitarra; si pubblicano due volte al mese a cent. 15 e 20 l'uno.

FABBRICA e DEPOSITO
STRUMENTI MUSICALI
ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta N 20
di fronte il Duomo — UDINE
CATALOGHI GRATIS

D.r V. Costantini
Stab. Bacologico in Vittorio

Sola confezione dei primi incroci.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco giapp.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco Corea.

Lo incrocio cell. del giallo col bianco sferico.

Lo incrocio cell. del giallo, col giallo (poligiallo).

Il D.r Ferruccio Co. de Brandis di Udine gentilmente si presta a ricevere le commissioni.

Favorevole occasione.

Per causa di partenza trovasi vendibile

Una motrice

ed altri oggetti di meccanica, a prezzi di tutta convenienza.

Rivolgersi in Udine = Suburbio Cussignacco N. 11.

Bevande raccomandate
per l'estate

Granatina. Estratto della Mela Granata. Bibita simpaticissima e rinfrescante combattente gli strati irritabili della gola. Alla bottiglia L. 2.00.

Soda Champagne. Igienica e deliziosa bibita molto rinfrescante; presa poi al Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne. Alla bottiglia L. 2.50.

Menta Glaciale. Estingue la sete, ed è efficacissima per la digestione, facilitando pure la respirazione. Alla bottiglia L. 2.50.

In vendita presso la Ditta CERIA e PARMA.

Non si escludono sensali.

Persona competente in qualsiasi
AMMINISTRAZIONE

di stabili, tenute, aziende ecc. capace di amministrare indipendentemente ed anche di dirigere, cerca prontamente oppure per epoca da convenirsi, adeguato impiego città oppure provincie Friuli e/o Veneto. — Ha 28 anni, è ammogliato senza figli, di carattere energico, pratico, colto, vaste cognizioni, conosce lingue, dispone primissime referenze e cauzione. Offerte sub: *Irreprensibile 33* all'Amministrazione *Patria del Friuli* Udine.

Non si escludono sensali.

Vicario del Fabbro
(Vedi avviso in IV.a pagina)

Per i dilettanti
floricultori

In vendita presso lo spaccio tabacchi in Via Mercatovecchio N 39:

Sementi di fiori comuni e speciali finissimi raccolto 1896. Bulbi a fiore dei primi stabilimenti d'Orticoltura d'Europa e d'America.

Si vendono fiori freschi, si assumono commissioni per mazzi di sposa e regalo cestine guarnite per salotti, corone mortuarie ecc.

Si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi.

Angelo Costantini.

Merceria
URBANI RAIMONDO

Piazza S. Giacomo — UDINE

AL BUON MERCATO

e Grande assortimento stoffe da uomo donna — Vestiti da uomo confezionati sopra misura di stoffa buona per L. 25,00 = Detti CHEVIOT Pettinati e fantasia, qualità finissima da L. 35 a 40 — Calzoni Inglesi da L. 10 a 15 — Soprabiti biver qualità superiore da L. 25 a 30 — Loden impermeabili da L. 20 a 25.

Taglio Elegante — Specialità Biancheria Lino e Cotone e Articolo nero — Arredi per Chiesa — filati oro e argento fino e mezzo fino da ricamo ecc.

Panno da bigliardo.

Cura Depurativa

coll'Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medico
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - deCristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a **L. UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11-Roma, Genova,**

In Udine: Comelli — Commessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti, Minisini Negoziante.

In Gemona: Farmacia Luigi Billiani.

C. BARERA
VENEZIA

MANDOLINI - L. 16 - MANDOLINI

(GARANTITA PERFEZIONE)

Lavoro accuratissimo in legno scelto, eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta

VINACCIA - NAPOLI

Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche, Ocarine ecc.

CATALOGHI GRATIS

12 Canzonette Napoletane scelte, parole e musica per solo Mandolino per L. 1.20, franche d'ogni spesa.

Metodi e studi per qualunque strumento ad arco e pizzico - Corde acciajo per Pianoforte.

Conservazione
e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa viando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un li-quore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C., MILANO

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE
In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

VICARIO DEL FABBRO
Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA

d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE
con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali
MARNO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

GIUS. LAVARINI
UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

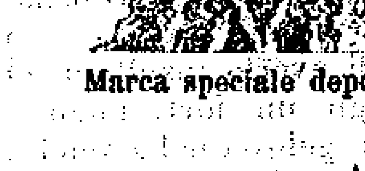
Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.
OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00
Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere
Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori
GRANDE DEPOSITO
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio
Portamonete e portafogli
Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.


Marca speciale depositata

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE
PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE
F.lli TOSOLINI
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio
UDINE

Una buona istituzione.

Ognuno ormai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto del 1896.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensie rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** Via Palladio, ex S. Cristoforo.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Dal Bianco